

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: LICHERI)

Roma, 28 aprile 2019

Parere sul documento:

(Doc. LVII, n. 3) Documento di economia e finanza 2020

La 14^a Commissione permanente, esaminato il documento in titolo,

considerato che esso è redatto in versione semplificata (*streamlined*), in linea con le linee guida del 6 aprile 2020 della Commissione europea sulla redazione del Programma di stabilità, in considerazione dell'incertezza economica e finanziaria, determinata dall'emergenza epidemiologica, e in linea con le analoghe azioni adottate dagli altri Stati membri, e che il Governo ha preannunciato la presentazione il Programma nazionale di riforma e i dati programmatici relativi all'anno 2022 in un momento successivo;

considerato che, unitamente al DEF, il Governo ha presentato anche una Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in cui illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019, tenuto conto delle misure per il contrasto agli effetti dell'epidemia da Covid-19 che il Governo ha adottato e di quelle che si appresta ad approvare, e con cui chiede l'autorizzazione alle Camere all'ulteriore ricorso all'indebitamento pari a 55 miliardi di euro per l'anno 2020, a 24,85 miliardi di euro nel 2021, a 32,75 miliardi di euro nel 2022, a 33,05 miliardi nel 2023, a 33,15 miliardi nel 2024, a 33,25 miliardi dal 2025 al 2031 e a 29,2 miliardi dal 2032, al fine di coprire il fabbisogno relativo agli interventi programmati;

considerati i documenti iniziali del Semestre europeo 2020, ovvero della Strategia annuale della crescita sostenibile (COM(2019) 650), della Relazione sul meccanismo di allerta sugli squilibri macroeconomici negli Stati membri (COM(2019) 651) e della Raccomandazione sulla politica economica della zona euro (COM(2019) 652), tutti pubblicati lo scorso dicembre, nonché, in particolare, della conseguente Relazione per Paese (*Country Report*) relativa all'Italia, comprensiva dell'esame approfondito (*in-depth reviews*) sugli squilibri macroeconomici, del 26 febbraio scorso (SWD(2020) 511);

considerate le principali misure adottate dall'Unione europea in risposta all'epidemia da Covid-19, tra cui l'attivazione della clausola di salvaguardia generale, prevista dal Patto di stabilità e crescita (COM(2020) 123), approvata dal Consiglio Ecofin del 23 marzo 2020, che consente agli Stati membri di adottare manovre di bilancio in deroga ai vincoli previsti dal Patto stesso, al fine di affrontare in modo efficace le sfide attuali, ridare fiducia e sostenere un rapido recupero dalla crisi;

considerati i principali dati programmatici di bilancio delineati nel DEF, tra cui:

- la previsione di una contrazione del PIL reale dell'8 per cento nel 2020 (con una forte diminuzione di oltre il 15 per cento nel primo semestre e un successivo rialzo nella seconda metà dell'anno) e di un suo incremento del 4,7 per cento nel 2021;

- la previsione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (*deficit*) al 10,4 per cento del PIL per il 2020 e al 5,7 per cento nel 2021;

- la previsione del debito pubblico al 155,7 per cento del PIL nel 2020 e al 152,7 per cento nel 2021;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Ettore Antonio Licheri

Al Presidente
della 5^a Commissione permanente
S E D E